

A watercolor illustration of a child's head and shoulders in profile, holding a large, multi-layered heart. The heart is rendered in shades of red and pink, with a spiral pattern in the center. The child's hair is light-colored and wavy. The background is a soft, pinkish-red wash.

*Il cuore
sul banco*

*I sentimenti dei bambini
e delle bambine a scuola*

di

Fiammetta Segala

Editore Mannarino

A Ottavia



Fiammetta Segala

Ho quarantacinque anni e insegno da più di venti nella scuola primaria. Vivo nei pressi del Lago di Garda con la mia famiglia: mio marito, mia figlia e sei gatti persiani. Mi sono laureata all'Università di Pavia in Lettere Moderne con indirizzo storico e artistico. Mi occupo da sempre di arte, illustrazione, scrittura e bambini.

INDICE

- Introduzione

1. Ascoltami maestra

2. Lettera d'amore di un bambino dislessico

3. Non sei più mia amica

4. Non ho fatto il compito – ma non è colpa mia

5. Un bambino perfetto

6. Non mi fanno giocare

7. Video bullo?

8. Non sono stato io

9. Odio il lavoro a coppie

10. Ha iniziato lui

11. La nonna in cielo

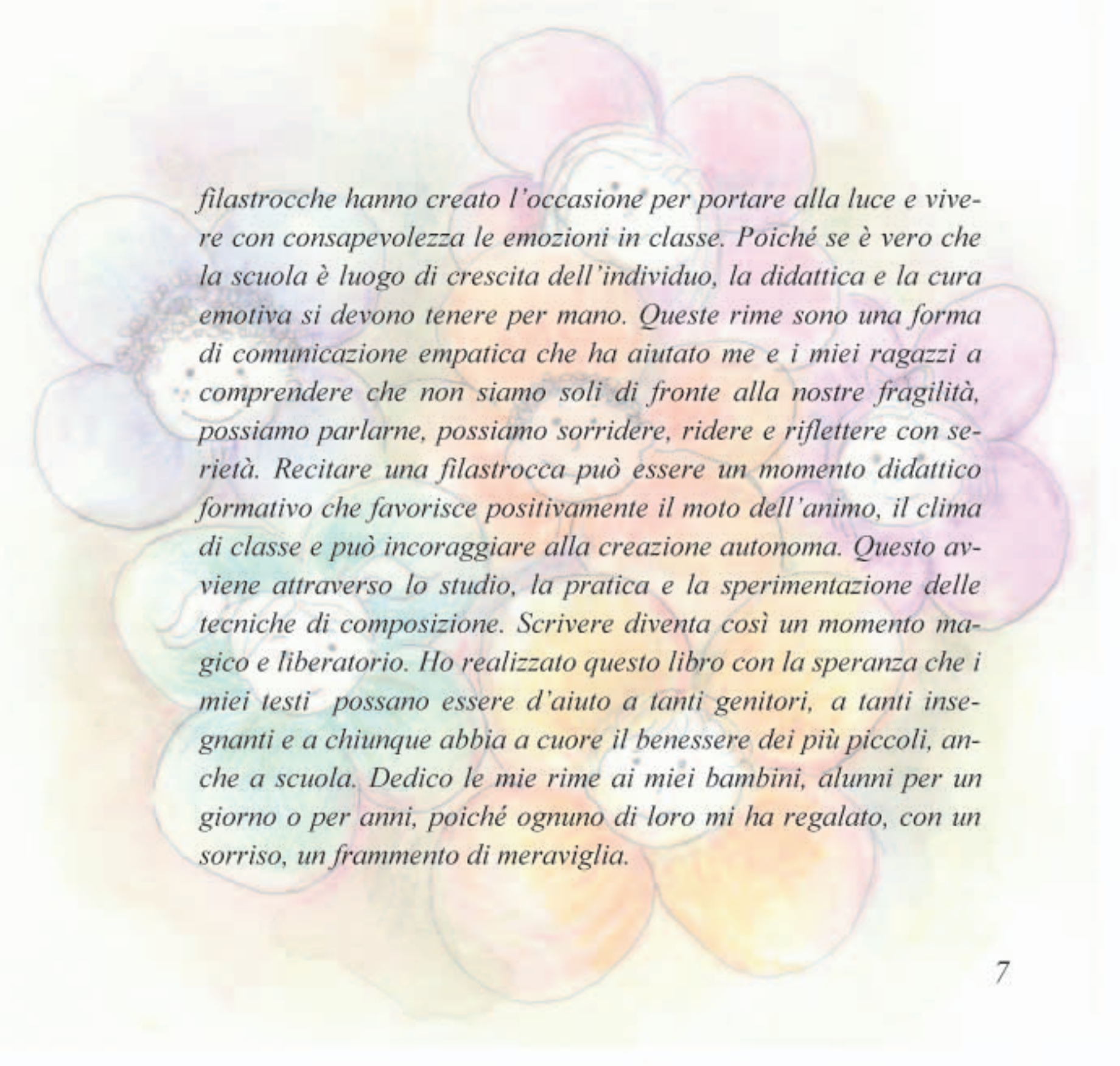
12. Il mostro Pancite

13. Diverso da chi?

14. Non ci riesco, non ce la faccio

Introduzione

In questi anni di insegnamento ho incontrato tanti bambini. Ognuno di loro portava con sé un mondo carico di emozioni. Tutti avevano qualcosa da esprimere. Qualcosa da condividere. Mi sono chiesta quale potesse essere un canale comunicativo che favorisse la creatività e lo sviluppo affettivo. Ho scelto il testo in rima come codice espressivo e non a caso. Credo che le filastrocche siano i “bambini del linguaggio”. Sono testi semplici, primordiali, sfuggono alle regole convenzionali plasmando figure inattese, accostando in modo inedito suoni e significati. Sono prevedibili e imprevedibili, proprio come i bambini. La prevedibilità è data dalla rima, dal ritmo che segue la danza del battito del cuore. L'imprevedibilità è data dal senso, dalle metafore, dalle costruzioni ardite. Sostanzialmente quindi, la filastrocca e il bambino parlano lo stesso linguaggio dell'incanto e della creazione libera. Per questi motivi il testo poetico arriva velocemente in profondità, là dove riponiamo e custodiamo i nostri sentimenti, i nostri pensieri segreti. Ho scritto partendo sempre da vissuti reali, da frasi che i miei alunni ripetevano frequentemente. I primi ad ascoltare i miei testi sono stati proprio loro: uditori attenti e severissimi. Le



filastrocche hanno creato l'occasione per portare alla luce e vivere con consapevolezza le emozioni in classe. Poiché se è vero che la scuola è luogo di crescita dell'individuo, la didattica e la cura emotiva si devono tenere per mano. Queste rime sono una forma di comunicazione empatica che ha aiutato me e i miei ragazzi a comprendere che non siamo soli di fronte alla nostre fragilità, possiamo parlarne, possiamo sorridere, ridere e riflettere con serietà. Recitare una filastrocca può essere un momento didattico formativo che favorisce positivamente il moto dell'animo, il clima di classe e può incoraggiare alla creazione autonoma. Questo avviene attraverso lo studio, la pratica e la sperimentazione delle tecniche di composizione. Scrivere diventa così un momento magico e liberatorio. Ho realizzato questo libro con la speranza che i miei testi possano essere d'aiuto a tanti genitori, a tanti insegnanti e a chiunque abbia a cuore il benessere dei più piccoli, anche a scuola. Dedico le mie rime ai miei bambini, alunni per un giorno o per anni, poiché ognuno di loro mi ha regalato, con un sorriso, un frammento di meraviglia.

1. Ascoltami maestra

*Una volta mi hai letto una storia
che parlava di un ragazzo trasparente.*

Non lo vedeva nessuno, non lo udiva la gente.

*Nessuno lo guardava negli occhi
o gli chiedeva come si sentiva.*

*Nessuno gli faceva coraggio
o si accorgeva quando soffriva.*

CONTINUA ALEGGERE SUL LIBRO